

NUOVO TESTAMENTO INTERLINEARE

GRECO • LATINO • ITALIANO

Testo greco di Nestle-Aland

Traduzione interlineare di Flaminio Poggi

Testo latino della Vulgata Clementina

Testo italiano della Nuovissima versione della Bibbia

A cura di MARCO ZAPPELLA



Testo greco: *Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece*, 28th Revised Edition, edited by Barbara Aland, Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos, Carlo M. Martini and Bruce M. Metzger in cooperation with the Institute for New Testament Textual Research, Münster/Westphalia under the direction of Holger Strutwolf.

© 2012 Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart. Used by permission.

Testo latino: *Biblorum Sacrorum iuxta Vulgatam Clementinam Nova Editio*
Curavit Aloisius Gramatica, Typis Polyglottis Vaticanis, [ristampa] 1959.

Testo italiano: *La Bibbia. Nuovissima versione dai testi originali*
III: *Nuovo Testamento*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1991.

Nuova edizione riveduta e aggiornata 2014

© 1991 *per la versione italiana dai testi originali*: Edizioni San Paolo, s.r.l.

© 2014 *per la versione interlineare*: Edizioni San Paolo, s.r.l.

© 2014 *per l'intero progetto*: Edizioni San Paolo, s.r.l.

Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

www.edizionisanpaolo.it

Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l.

Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

ISBN 978-88-215-9184-4

PRESENTAZIONE

A poco più di venticinque anni dalla prima edizione del *Nuovo Testamento Interlineare*, a cura di Piergiorgio Beretta, nell'ambito degli studi biblici si è dato il benvenuto a nuovi approcci esegetici e a singole proposte interpretative, che hanno permesso una diversa contestualizzazione e comprensione dei testi. A ciò va aggiunto che: nel 2008 la Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato la nuova traduzione de *La Sacra Bibbia*; nel 2010 è uscito il primo volume della *Nuova versione della Bibbia dai testi antichi* (Edizioni San Paolo); infine, dopo lungo lavoro, nel 2012 la Società biblica tedesca ha pubblicato un'edizione riveduta del *Novum Testamentum Graece* di Nestle-Aland, introducendo nuove letture e adottando diverse opzioni testuali.

Tutti questi fattori hanno reso inevitabile una radicale revisione dell'opera curata da Piergiorgio Beretta, che comunque mantiene una sua validità di fondo, riconosciuta e apprezzata dagli stessi lettori, come testimoniano le sei edizioni del volume e la decisione di conservarne tuttora l'impianto.

Questa nuova edizione prevede il testo greco di Nestle-Aland (2012²⁸), il testo latino della Vulgata Clementina edito dal Gramatica (1959) e il testo italiano della *Nuovissima versione dai testi originali* (1991) debitamente adattato; le due versioni scorrono parallele su colonne affiancate. Le pagine di sinistra seguono la numerazione dei versetti del testo greco, quelle di destra della versione italiana.

Nel *testo greco*, oltre alla traduzione interlineare su cui torneremo più avanti, compaiono qua e là, racchiuse fra parentesi quadre [], parole la cui presenza o posizione è dibattuta dai critici, e fra parentesi doppio-quadre [[]], brani considerati aggiunti successivamente ma di palese antichità e importanza (Mc 16,9-20; Lc 22,43-44; 23,34; Gv 7,53-8,11).

Nel *testo latino* sono state riprese con miglioramenti le *vocabulorum inflexiones* (accenti), secondo l'uso dei libri liturgici, che già

caratterizzavano una *Biblia Sacra vulgatae editionis* pubblicata nel lontano 1957 dalle Edizioni Paoline a cura di Giovanni Castoldi ssp. La versione italiana è stata suddivisa in pericopi precedute da titoletti. I tre testi seguono la medesima partizione (segnalata da un rientro), così da facilitare la lettura sinottica.

Alcuni utili sussidi vengono proposti in calce alle pagine di destra.

⇔ La doppia freccia orizzontale segnala i passi o, meglio, le vere e proprie pericopi parallele che potrebbero anche leggersi in modo sinottico: esse si riscontrano specialmente, appunto, nei tre vangeli sinottici, nel quarto vangelo e, in misura assai minore, negli Atti degli apostoli e nella Prima lettera ai Corinzi.

L'elenco completo delle pericopi parallele, disposte seguendo l'ordine del Vangelo secondo Matteo, è riportato in Appendice insieme agli altri Indici.

⚡ La doppia freccia verticale addita, senza fare distinzioni: 1) *citazioni* da libri biblici, da apocrifi e da pochissimi autori non biblici; 2) chiare *allusioni*, dove si presuppone che l'autore abbia avuto in mente un passo specifico della Scrittura; 3) semplici *paralleli* verbali o d'altro tipo. Il raccordo tra un determinato punto del versetto e la correlativa citazione in nota è stabilito da un sistema intuitivo di lettere alfabetiche inserite parallelamente nella versione italiana e nelle note.

Tutti i riferimenti all'Antico Testamento vengono riproposti in sequenza biblicamente ordinata nei due Indici *delle citazioni* (secondo il duplice ordine dei libri dell'Antico e del Nuovo Testamento) e *delle allusioni e dei paralleli verbali*.

📖 Il libro aperto contrassegna un numero ridottissimo di note di critica testuale. Per quanto elementari, le note critiche qui offerte presuppongono la conoscenza dei primi rudimenti di quella disciplina filologica che è la critica del testo.

Nell'*Appendice* sono state inserite nove carte geografiche a colori: sulla Palestina al tempo di Gesù, sui viaggi missionari di Paolo e sulla diffusione del cristianesimo nel I secolo; la lista dei nomi in esse contenuti chiude la serie degli Indici.

Una parola a parte va riservata ai criteri che hanno ispirato *la nuova traduzione interlineare del testo greco*. Essa è destinata a beneficio di quanti non conoscono in modo adeguato la lingua in cui è stato redatto il Nuovo Testamento. Si è voluto rispondere a due esigenze:

aderire il più possibile al testo originale e garantire una comprensibilità di massima. Queste due esigenze sono in parte antitetiche e richiedono, dunque, una costante mediazione.

Dal punto di vista lessicale, per esempio, non sempre è possibile un rapporto “uno a uno” tra testo greco e traduzione italiana: uno stesso termine, a seconda dei contesti in cui si trova, può e deve essere tradotto in modo diverso. Per esempio, il termine *καί* deve tradursi, a seconda dei contesti, con la congiunzione *e* o con l'avverbio *anche*; il verbo *ἔχω* è stato generalmente tradotto con l'italiano *avere*; quando però è usato in modo intransitivo ed è accompagnato da un avverbio, è stato reso con l'italiano *stare* (cfr. Mt 4,24). Ancora, *οὐ* e *μή* sono in greco i principali avverbi di negazione: pertanto, indipendentemente dalla loro differenza, sono tradotti entrambi con *non*. Tuttavia, i due avverbi greci ammettono anche un altro uso: *οὐ* introduce domande retoriche che si attendono una risposta affermativa; *μή* introduce domande retoriche che richiedono una risposta negativa. In questo secondo caso, tradurre *μή* con *non* sembrava particolarmente fuorviante e si è preferito renderlo con *forse* (cfr. Mt 11,23).

Quando poi, lasciando il piano lessicale, ci si inoltra in un discorso sintattico e morfo-sintattico, appare ancora più evidente come in alcuni casi proprio non sia possibile, neppure in una traduzione interlineare e di “servizio”, istituire un rapporto “uno a uno” tra la lingua di partenza e la lingua d'arrivo. La questione è particolarmente sensibile quando si lavora con il sistema verbale greco. Basti pensare che: il greco ha tre diatesi (attiva, media e passiva), mentre l'italiano ne ha due; in quelli che definiamo tempi (presente, imperfetto, aoristo, perfetto) il valore temporale è molto spesso secondario, talvolta del tutto assente; in greco non esiste la *consecutio temporum* ecc. Anche in questo caso, dunque, sono stati inevitabili alcuni aggiustamenti: i verbi greci nella diatesi media sono stati resi quasi sempre con un attivo italiano, solo in rari casi si è scelto di esplicitare una sfumatura riflessiva indiretta; i congiuntivi, gli imperativi e gli infiniti aoristi sono sempre stati tradotti con i corrispettivi modi del presente e talvolta, oltre a cambiare il tempo, si è dovuto anche modificare il modo, per cui un congiuntivo aoristo è diventato un indicativo presente o (nel caso si trattasse di un congiuntivo dubitativo o deliberativo) addirittura con un indicativo futuro.

Nella resa in italiano del sistema verbale greco, un problema particolare è costituito dalla traduzione del participio. In greco gli usi del participio sono molteplici e assai più vari di quanto non accada in italiano. Nell'interlineare il participio sostantivato greco è stato reso

ora con un participio italiano, ora con una proposizione relativa (ὁ λέγων: *il dicente, colui che dice, chi dice*); analoga fluttuazione interessa il participio attributivo (ὁ ἄνθρωπος ὁ λέγων: *l'uomo il dicente, l'uomo che dice*); i participi predicativi e perifrastici in genere sono rimasti tali anche nell'interlineare, salvo sporadiche rese con l'infinito (cfr. At 5,42); il participio avverbiale (congiunto o disgiunto) è stato reso con un gerundio italiano (cfr. Mt 1,19).

Di poche parole la traduzione è stata omessa (circostanza segnalata ponendo un trattino orizzontale sotto la parola greca). Così, per esempio, non è stato tradotto l'articolo di fronte ai nomi propri (ὁ Ἰησοῦς è - *Gesù*, non *il Gesù*) o a sostantivi assimilabili a nomi propri (nella maggior parte dei casi ὁ θεός è stato tradotto - *Dio*, non *il Dio*); ugualmente in traduzione è stato omissso il τε enclitico, che corrisponde alla congiunzione coordinante *e*, ma che in greco si pospone al termine da coordinare (cfr. Rm 1,20).

All'opposto, alcune parole sono state aggiunte, poiché il greco, poggiando sui casi, permette strutture ellittiche che in italiano risulterebbero oscure (cfr. Mc 12,26: l'inserimento tra parentesi del verbo *essere* consente di comprendere immediatamente che *il Dio* svolge funzione sintattica di predicato nominale). Per ragioni simili talvolta sono stati aggiunti pronomi personali, articoli determinativi o preposizioni. Tra parentesi, infine, è stato necessario aggiungere alcuni termini per sciogliere costrutti estremamente densi che caratterizzano alcuni autori, Paolo su tutti (un esempio particolarmente efficace è costituito da Rm 2,28).

Un'ultima annotazione riguarda la traduzione di parole che sono diventate quasi tecniche nella tradizione cristiana e per le quali si è scelta invece un'accezione più neutra e generica (ἀπόστολος è stato reso con *inviato*, ἐκκλησία con *assemblea*).

Un'opera così complessa e ampia non avrebbe potuto vedere la luce senza la competenza del prof. Flaminio Poggi, docente di greco neotestamentario alla Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Biblico, che ha approntato la versione interlineare, e senza la perizia della dott.ssa Daniela Agostinelli e della sig.ra Liliana Agostinelli che, non lesinando tempo e passione, hanno composto l'intera opera.

Nel centenario di fondazione (1914-2014) la Famiglia Paolina, tramite le Edizioni San Paolo, offre a quanti si appassionano alla Parola di Dio questo strumento fondamentale per la sua comprensione.

MARCO ZAPPELLA

ABBREVIAZIONI E SIGLE

LIBRI BIBLICI

Ab	Abacuc	Gv	Giovanni
Abd	Abdia	1, 2, 3Gv	1, 2, 3 Giovanni
Ag	Aggeo	Is	Isaia
Am	Amos	Lam	Lamentazioni
Ap	Apocalisse	Lc	Luca
At	Atti	Lv	Levitico
Bar	Baruc	1, 2Mac	1, 2 Maccabei
Col	Colossesi	Mc	Marco
1, 2Cor	1, 2 Corinzi	Mi	Michea
1, 2Cr	1, 2 Cronache	MI	Malachia
Ct	Cantico dei Cantici	Mt	Matteo
Dn	Daniele	Na	Naum
Dt	Deuteronomio	Ne	Neemia
Eb	Ebrei	Nm	Numeri
Ef	Efesini	Os	Osea
Es	Esodo	Pr	Proverbi
Esd	Esdra	1, 2Pt	1, 2 Pietro
Est	Ester	Qo	Qoelet
Ez	Ezechiele	1, 2Re	1, 2 Re
Fil	Filippesi	Rm	Romani
Fm	Filemone	Rut	Rut
Gal	Galati	Sal	Salmi
Gb	Giobbe	1, 2Sam	1, 2 Samuele
Gc	Giacomo	Sap	Sapienza
Gd	Giuda	Sir	Siracide
Gdc	Giudici	Sof	Sofonia
Gdt	Giuditta	Tb	Tobia
Ger	Geremia	1, 2Tm	1, 2 Timoteo
Gio	Giona	1, 2Ts	1, 2 Tessalonicesi
Gl	Gioele	Tt	Tito
Gen	Genesi	Zc	Zaccaria
Gs	Giosuè		

PAPIRI

Legenda: v = vangeli; a = Atti e Lettere cattoliche;
 p = una o più Lettere di Paolo; c = Lettere cattoliche;
 A = Apocalisse; nr. = numero

<i>ms nr.</i>	<i>contenuto</i>	<i>ubicazione</i>	<i>data</i>
P ¹	v	Philadelphia	III
P ⁴	v	Paris	III
P ⁵	v	London	III
P ⁶	v	Strasbourg	IV
P ¹⁰	p	Cambridge (MA)	IV
P ¹¹	p	St. Petersburg	VII
P ¹³	p	London; Firenze	III/IV
P ¹⁵	p	Il Cairo	IV
P ¹⁶	p	Il Cairo	III/IV
P ¹⁷	p	Cambridge	IV
P ¹⁸	A	London	III/IV
P ²²	v	Glasgow	III
P ²³	c	Urbana (IL)	III inizi
P ²⁴	A	Newton Center (MA)	IV
P ²⁷	p	Cambridge	III
P ³⁰	p	Gent	III
P ³⁵	v	Firenze	IV?
P ³⁷	v	Ann Arbor (MI)	III/IV
P ³⁹	v	Rochester (NY)	III
P ⁴¹	a	Wien	VIII
P ⁴⁵	v a	Dublin; Wien	III
P ⁴⁶	p	Dublin; Ann Arbor (MI)	200 ca.
P ⁴⁷	A	Dublin	III
P ⁴⁸	a	Firenze	III fine
P ⁵¹	p	Oxford	400 ca.
P ⁵⁴	c	Princeton	V/VI
P ⁵⁸	a	Wien	VI
P ⁶⁰	v	New York	VII ca.
P ⁶¹	p	New York	700 ca.
P ⁶⁵	p	Firenze	III
P ⁶⁶	v	Cologne; Dublin; Köln	200 ca.
P ⁷⁰	v	Oxford	III

P ⁷²	c	Cologny; Roma	III/IV
P ⁷⁴	a c	Cologny	VII
P ⁷⁵	v	Cologny	III inizi
P ⁷⁸	c	Oxford	III/IV
P ⁷⁹	p	Berlin	VII
P ⁸¹	c	Trieste	VI
P ⁸⁴	v	Leuven	VI
P ⁸⁷	p	Köln	III
P ⁸⁸	v	Milano	IV
P ⁹⁴	p	Il Cairo	V/VI

CODICI UNCIALI

<i>ms nr.</i>	<i>contenuto</i>	<i>ubicazione (e nome)</i>	<i>data</i>
B 03	v a p c	Roma (Vaticanus)	IV
S 01	v a p c A	London (Sinaiticus)	IV
A 02	v a p c A	London (Alexandrinus)	V
C 04	v a p c A	Paris (Ephraemi Rescriptus)	V
D 05	v a	Cambridge (Bezae Cantabrig.)	V
D 06	p	Paris (Claromontanus)	VI
E 07	v	Basel	VIII
E 08	a	Oxford (Laudianus)	VI
F 09	v	Utrecht	IX
F 010	p	Cambridge	IX
G 011	v	London; Cambridge	IX
G 012	p	Dresden (Boernerianus)	IX
H 013	v	Hamburg; Cambridge	IX
H 015	p	Athos; Kiev; Torino; Paris	VI
I 016	p	Washington	V
K 018	p c	Mosca	IX
L 019	v	Paris	VIII
L 020	a p c	Roma	IX
M 021	v	Paris	IX
N 022	v	Atene; London; New York	VI
O 023	v	Paris	VI
P 024	v	Wolfenbüttel	VI
P 025	a p c A	St. Petersburg	IX
Q 026	v	Wolfenbüttel	V
R 027	v	London	VI

S 028	v	Roma	949
T 029	v	Roma; New York	V
U 030	v	Venezia	IX
W032	v	Washington	V
X 033	v	München	X
*035	v	Dublin	VI
*036	v	St. Petersburg; Oxford	X
*037	v	St. Gallen	IX
*038	v	Tbilisi	IX
*040	v	London	VI
*041	v	St. Petersburg	IX
*042	v	Rossano	VI
Φ 043	v	Tirana	VI
*044	v a p c	Athos	VIII/IX
046	A	Roma	X
048	a p c	Roma	V
049	a p	Athos	IX
051	A	Athos	X
056	a p	Paris	X
075	p	Atene	X
082	p	Mosca	VI
083	v	St. Petersburg; Sinai	VI/VII
086	v	London	VI
091	v	St. Petersburg	VI
0121	p	London	X
0141	v	Paris	X
0142	a p	München	X
0150	p	Patmos	IX
0206	c	Dayton (OH)	IV
0207	A	Firenze	IV
0208	p	München	VI
0229	A	<i>olim</i> Firenze	VIII
0233	v	Münster/Westf.	VIII
0243	p	Venezia; Hamburg	X
0250	v	Cambridge	VIII
0251	c	Paris	VI

CODICI MINUSCOLI

<i>ms nr.</i>	<i>contenuto</i>	<i>data</i>
6	p	XIII
28	v	XI
33	v a p c	IX
61	v a p c	XVI
69	v a p A	XV
81	a p c	1044
88	a p A	XII
104	p	1087
162	v	1153
205	v A	XV
209	v A	XIV/XV
225	v	1192
256	p	XI/XII
263	p	XIII
322	p c	XV
323	p c	XI
326	a p	XII
330	p	XII
365	v a p	XIII
424	a p A	XI
429	a p A	XIV
431	v a p	XI
436	p c	XI
451	a p	XI
459	p	1092
460	a p	XIII
544	v	XIII
565	v	IX
579	v	XIII
614	p c	XIII
623	a p	1037
629	a p	XIV
630	p c	XIV
700	v	XI
828	v	XII
892	v	IX
945	a c	XI
1006	v A	XI

1067	c	XIV
1071	v	XII
1175	a p c	XI
1194	v	XI
1241	v p c	XII
1243	v c	XI
1253	v	XV
1293	v c	XI
1319	p	XII
1424	v	IX/X
1505	v c	XII
1506	p	1320
1573	p	XII/XIII
1574	v	XIV
1611	c A	XII
1735	c	XI/XII
1739	a p c	X
1841	A	IX/X
1846	c	XI
1852	p c	XIII
1854	A	XI
1881	c p	XIV
1908	p	XI
2027	A	XIII
2030	A	XII
2050	A	1107
2053	A	XIII
2062	A	XIII
2138	a p c A	1072
2117	p	XII
2143	a p	XII
2147	v a p	XII
2298	a p	XI
2329	A	X
2344	a c A	XI
2351	A	X
2412	a p	XII
2464	a c p	IX
2495	v a p A	XIV/XV

CRITICA TESTUALE

*	scrittura di prima mano
arm	versione armena
bo	versione copta bohairica
^c	correzione di mano posteriore
co	versioni copte (bo e sah)
et	versione etiopica
f ¹	famiglia di manoscritti minuscoli descritti per la prima volta da Ferrar
f ¹³	famiglia di manoscritti minuscoli descritti per la prima volta da Lake
it	<i>Vetus itala</i> (versione latina)
lat	versioni latine (vl e vg)
LXX	versione greca dell'Antico Testamento (secoli III-I a.C.) detta dei Settanta
ms/s	manoscritto/i
sah	versione copta sahidica
suppl	integrazione sostitutiva di parti perdute di un manoscritto
syc	versione siriana del codice Curetoniano (V secolo)
syh	versione siriana harclense
syi	versione siriana palestinese
syp	versione siriana peshitta
syr	versioni siriane
sys	versione siro-sinaitica (palinsesto al monastero di Santa Caterina al Sinai, IV secolo)
vg	<i>Vulgata</i> (versione latina: secoli IV-V)
vid	cattivo stato del manoscritto
vl	<i>Vetus latina</i> (versione latina anteriore alla <i>Vulgata</i>)

AUTORI E TRADUZIONI

- CEI *La Sacra Bibbia, Nuovo Testamento*, Conferenza Episcopale Italiana, Roma 2008.
- MERK *Novum Testamentum Graece et Latine...*, edidit Augustinus Merk, sumptibus Pontificii Instituti Biblici, Romae 1984¹⁰.
- NESTLE-ALAND *Novum Testamentum Graece*, 28th Revised Edition, edited by Barbara Aland, Kurt Aland..., Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012.
- NVB *La Bibbia, Nuovissima versione dai testi originali*, III: *Nuovo Testamento*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1991.
- NVG *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum...*, editio typica altera, Libreria Editrice Vaticana, 1986.

VARIA

- ca. circa
- cfr. *confer*, vedi
- p/p. pagina/e
- s seguente
- v./vv. versetto/i